

LA RICERCA

Quando le icone narrano "l'invisibile"

VENEZIA - «Sguardi sull'invisibile» di Caterina Piccini Da Ponte (Marcianum) è un volume, fresco di stampa, che ci mostra icone e incisioni di rara bellezza. Le riflessioni e la meditazione biblica e patristica sulle icone sono di Giorgio Maschio, Presbitero della Diocesi di Vittorio Veneto. Il libro illustra le icone, dall'espressione di Maria alla sua offerta del Bambino al mondo, i loro gesti affettuosi, i Santi che la circondano, la spiegazione del nome che la distingue. Le

incisioni sono ispirate al Cantico dei Cantici e inquadrano l'amore umano che proviene comunque da Dio-Trinità. Una serie di incisioni rappresenta «L'uomo dei dolori», ovvero Cristo che raccoglie in sé le sofferenze dell'umanità. Le belle fotografie si devono a Francesco Barasciutti. «Nella tradizione del Cristianesimo orientale, le icone hanno la funzione di rendere visibile ciò che è invisibile - scrive nella presentazione il Patriarca Emerito card. Marco Cè (1925-2014), strumenti

che parlano di Dio e invitano alla preghiera». Vi sono raffigurati la Madonna che presenta il bambino ai fedeli, perché a lui si rivolgano quale centro di fede e di adorazione. Marco Cè ricorda anche la venerazione che i veneziani hanno per la Vergine Nicopeia a loro sempre tanto cara e definisce il volume «un aiuto» alla comprensione delle icone e, con bella espressione, «un mistero di presenza».

Maria Teresa Secondi

© riproduzione riservata